

MONDIALI DI CICLISMO

A Villach è il grande giorno degli italiani: Argentin, Bontempi e Saronni favoriti

Tanto azzurro nella verde Austria

Oggi si corre il 53° campionato mondiale professionistico di ciclismo. Teatro della prova un nastro di asfalto liscio come un biliardo di quasi 12 chilometri, un anello immerso nei boschi della Carinzia. Oggi attorno al circuito ci saranno non meno di 150 mila persone. Grande presenza di tifosi italiani. Impazzano, frattanto le scommesse. I bookmakers vedono favoriti tre italiani: Argentin, Bontempi e Saronni.

GINO SALA

VILLACH Dopo tante chiacchiere ecco il giorno del giudizio. Il ventiduesimo giro del circuito di Villach pari a 269 chilometri di corsa per sapere chi sarà il vincitore del campionato mondiale professionistico. È una grossa lotteria. Da tempo la gara che assegna il titolo iridato fa discutere. Tutto si risolve nell'arco di circa sette ore: tutto è legato al valore e alla fortuna di una prova unica e alcuni vorrebbero un campionato con più traguardi ma in tal caso la storia si farebbe lunga e non ci sarebbe più il fascino dell'immediatezza. Certo a rigor di logica un campione del mondo c'è già e si tratta dell'irlandese Roche primattore nel Giro e nel Tour. Ciclista di una spanna sugli altri per aver realizzato una meravigliosa doppietta. Dubito che Roche abbia le gambe per imporsi anche nel Mondiale però non meno voglio metterlo in un cantuccio. In una giornata di battaglia rovente potrebbe emergere un fondista e se fosse Roche avremmo l'uomo da paragonare a Eddy Merckx il corridore che nella stessa annata (stagione '74) si è aggiudicato la maglia rosa la maglia gialla e la maglia col colore di arcobaleno.

Una eccezione Merckx. La realtà di tanti mondiali presenta uomini in fase di rottura. Campioni che hanno perso forza, volontà e concentrazione. D'altronde è difficile mantenere la forma per sette mesi. Difficile quasi impossibile essere pimpanti dopo aver disputato le classiche di primavera. Il Giro d'Italia e il Tour de France perciò ecco uno dei motivi per cui Moreno Argentin viene chiamato alla ribalta perché il campione uscente è dato vincente nelle scommesse austriache e non soltanto nelle scommesse Argentin rispetto a molti si è risparmiato al è comportato secondo i suoi fini e i suoi desideri ed essendo un tipo ben dotato per le gare di un gior-

VILLACH Volete sapere come oggi Argentin & Compagny s'apprestano a correre il mondiale? Bene allora vi viene accendere tra poco il televisore scolarvi una bella birra e guardare come va a finire. Direte: ma come ten giorno della vigilia il commissario tecnico Martin non ha parlato dei suoi piani di battaglia? Sì l'ha fatto ma è come se non l'avesse fatto perché il nostro diplomatico e prudentissimo Martin si è limitato a gettare una robusta cortina fumogena sui suoi programmi lasciando ai poveri cronisti l'ingrato compito di tradurre i suoi bizantinismi. Ma il ci ha in ogni caso le carte in regola. In dodici anni non ha praticamente mai fallito. Martin nel baraccone traballante del nostro ciclismo è una delle poche garanzie che abbiamo. In precedenza (dalle 8.30 alle 9.30) Martin aveva tenuto un gran consiglio segreto di un'ora con i corridori per mettere a punto gli ultimi particolari.

Ad esempio? Beh Fondnest è uno di quelli veloci che non soffre in salita. Un uomo importante. Assembla al Saronni del primo anno quello che diede il via all'azione vincente di Francesco Moser.

caso di parlare di punte e «sot-topunte» la cosa veramente importante è non farsi sfuggire il controllo della corsa. Non ci saranno neppure dei martin votati al sacrificio. Voglio dire che non prevedo sempre i soliti due a rincorrere gli avversari in fuga. Si cercherà di alternarli. Questo è un circuito molto levigato che permette alta velocità e conti nue fughe. Cni sta davanti non ha il problema come chi è nel gruppo di frenare. Bisogna essere quindi tempestivi e dare sempre l'impressione di controllare la corsa.

D'accordo, ma facciamo dei nomi su quali corridori punta per una vittoria? Sono sempre gli stessi. Argentin Bontempi Saronni. Poi ce ne sono altri che oltre ad essere veloci possono imboccare la fuga giusta.

E Moser? Resta l'uomo col quale farò il fermento per parlare durante la corsa. Tra l'altro Moser sta attraversando un momento di grande condizione sia atletica che psicologica.

Ultima domanda. Bontempi in questo momento è uno degli uomini più in forma e con le caratteristiche più adatte per vincere questa corsa. Non avete parlato di far lavorare la squadra soprattutto per portarla al traguardo e fargli vincere la volata? E Martin sardonico «Ne abbiamo parlato naturalmente ma non è una cosa che posso riferire in pubblico».



Il francese Vivien primo nella corsa dei dilettanti



Moreno Argentin



Guido Bontempi

GLI AZZURRI IRIDATI

1927	BINDA	ADENAU
1930	BIEDRA	LIEGI
1931	GUERRA	COPENAGHEN
1932	BINDA	ROMA
1953	COPPI	LUGANO
1958	BALDINI	REIMS
1968	ADORNI	IMOLA
1972	BASSO	GAP
1973	GIMONDI	BARCELONA
1977	MOSER	SAN CRISTOBAL
1982	SARONNI	GREENWOOD
1986	ARGENTIN	COLORADO SPRING

La gara dei dilettanti La Francia colleziona oro: dopo la Longo tocca a Richard Vivien

VILLACH Il nuovo campione mondiale dei dilettanti è Richard Vivien francese ventiduenne. Ha conquistato la maglia iridata con una volata prepotente. Secondo il tedesco occidentale Bolts terzo il danese Pedersen. Irresistibile e astuto il francese per aver temporeggiato fino a 500 metri dal traguardo. Erano in sette a giocarsi il titolo e Vivien ha colto la palla al balzo nel momento giusto. Dal 1971 dal successo di Ovion in quel di Mendrisio la Francia non andava sul podio nel campionato dilettanti. Grandi sconfitti i tedeschi dell'Est e i sovietici. Confusi nella mischia anche gli italiani il migliore dei quali è Fabrizio Bontempi tredicesimo classificato. In un pomeriggio di sole sulla linea di partenza un plotone composto di 182 concorrenti in rappresentanza di 36 nazioni. Il «via» alle tredici in punto e a rompere la fila purtroppo è una caduta che mette fuori causa parecchi corridori fra i quali il nostro Gelli e il sovietico Konychev. I primi tentativi sono quelli del danese Scharing e del portoghese Assuncao. Scaramucce e intanto giro dopo giro si fa applaudire Konychev che continua a pedalare: non stante un ritardo di 11.45. Da tempo si è fumato Gelli e in sostanza soltanto nell'ottavo giro abbiamo un attaccante con un vantaggio considerevole. Si tratta del cecoslovacco Toman accreditato di 1.21 ma pure questo è il fuoco di paglia. Disco rosso anche per lo svedese Knutsson e «bagarro» finalmente quando siamo al penultimo giro quando accendono la miccia il polacco Mierzejewski inglese Dave e il cecoslovacco Styks un truzzetto che negli ultimi dieci chilometri viaggia con un margine di 23. A tre s'agganciano Bolts Pedersen Vivien e Kummer sino al finale con l'irresistibile sprint di Vivien.

ORDINE DI ARRIVO

1) Richard Vivien (Francia) km 175.500 in 4 ore 12' 47" media 42.720. 2) Bolts (Germania occidentale) 3) Pedersen (Danimarca) 4) Mierzejewski (Polonia) 5) Kummer (Rdt) 13) Bontempi (Italia) a 35

La task force del generale Martini

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

VILLACH Dopo una stagione avvitente per il ciclismo italiano (unica vittoria interna nazionale una Legli Bastogne con Argentin) la nostra nazionale oggi sul circuito mondiale di Villach è paradosalmente la più accreditata alla vittoria finale. Tanto che i bookmaker locali danno a 4 (se punti 100 scellini ne vinci 400) Bontempi ed Argentin. Siamo così considerati che perfino Ghireto (dato a 20) è più favorito per la vittoria finale di Roche (25). Merito anche va detto del Commissario tecnico Alfredo Martini che in 12 anni senza fare tanto chiasso ha vinto 12 medaglie tre delle quali (Moser '77 Saronni '82 Argentin '86) d'oro. In pratica una medaglia all'anno. Vediamo uno per uno i tredici azzurri scelti per questo mondiale cercando di capire quali saranno i loro compiti.

Gianni Bugno Ha solo 22 anni ma questa è la sua seconda maglia azzurra. Indubbiamente ha classe da vendere. Il suo difetto è il carattere che lo tradisce in vista dei grandi appuntamenti. Veloce dotato di una discreta tenuta potrebbe essere una sorpresa.

Maurizio Fondrest 22 anni come Bugno è l'unico neo professionista della Nazionale. Fondrest oltre ad un grande talento possiede grinta e carattere che più volte l'hanno reso protagonista delle ultime corse. Oggi è da tenere d'occhio.

Massimo Ghirotto Attualmente è uno dei gregari più in gamba. Compagno di Bontempi alla Carrera 26 anni Ghirotto è capace anche di grandi fughe. Una sicurezza.

Roberto Pagnin Compagno di Argentin nella Gewiss Bianchi Pagnin 25 anni attacca sempre. Va disciplinato però potrebbe essere l'uomo giusto per una fuga.

Emanuele Bombini Anche lui compagno di Argentin che se lo tiene ben stretto. 28 anni è un altro gregario che vale molto di più di tanti capitani.

PROST • PIQUET • MANSELL • ALBORETO • MARADONA • GRESINI • GULLIT • MARADONA • RUSH • CARECA • VAN BASTEN • LENDL • MCENROE • CONNORS
 BECKER • TYSON • HAGLER • LEONARD • HARRIS • MAGIC JOHNSON • MALONE • JABBAR • BIRD • BALLESTEROS • NICKLAUS • AZINGER
 NORMAN • KITE • DORSETT • MARINO • ALLIOTT • CHRISTENSEN • HOGAN • KING KONG BUNDY • JAKE THE SNAKE • THE BRITISH BULLDOGS
 LEWIS • BUBKA • AQUITA • BERG • COVATTA • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY • P. J. RAY

VENERDI 22.30
A TUTTO CAMPO

SABATO 13.00
GRAND PRIX ANTEPRIMA VENERDI 23.30

SABATO 14.15
SABATO SPORT

SABATO 22.20
WRESTLING

SABATO 23.00
LA GRANDE BOXE

DOMENICA 10.30
DOMENICA SPORT

DOMENICA 13.15
AMERICAN BALL

ITALIA SPORT